

Scienza e religione

Chiesa e tecnica genetica

«Cio che è tecnicamente possibile non è per se stesso moralmente ammissibile». Per questo la Chiesa afferma che né elevate finalità scientifiche, né «la buona intenzione» di avere un figlio possono permettere violazioni della vita e della dignità di un essere umano sin dal suo concepimento nel matrimonio. E' questa la sintesi del documento sulla biotecnica, intitolato «Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione» diffuso dal Vaticano.

La replica dell'A. I. E. D.

Compiuto dalla Congregazione per la dottrina della fede, il documento dice «non a tutte le tecniche di inseminazione artificiale che tendono a sostituire l'atto coniugale...» (fecondazione in vitro), congelamento degli embrioni, inseminazione della donna vedova o nubile, eliminazione di embrioni di terza persona, madri «in affitto», parimenti «no» a tutte le tecniche che comportino la soppressione di embrioni spropositati «per l'embrione», «no» a ricerche e sperimentazioni che non abbiano «a beneficio dell'embrione», «no» allo sfruttamento commerciale di embrioni o feti, «no» a cadaveri dei quali devono essere rispettati come le spoglie di altri esseri umani.

Accanto ai molti «no», il documento contiene un «sì»: sono espressamente lasciate aperte tutte quelle strade «in cui il mezzo tecnico risulta non sostituito dell'atto coniugale, ma si configurano come una facilitazione e un aiuto, affinché esso raggiunga il suo scopo naturale», al fine di «evitare che la scienza vada incoraggiata a perseguire nella loro ricerca, allo scopo di prevenire le cause della sterilità». Il documento termina con «un nuovo accordo introito a tutti i colori che, in base al loro ruolo e del loro impegno possono esercitare una influenza positiva affinché, nella famiglia e nella società, sia accordato il dovuto rispetto alla vita e all'amore».

Sul piano sociale e politico, il documento afferma che «tutti gli uomini di buona volontà debbono impegnarsi in particolare nell'ambito della loro professione e nell'esercizio dei loro diritti civili affinché siano riformate le leggi civili moralmente inaccettabili e i costumi e le pratiche illecite» come l'aborto, contro le quali va elevata e rievocata l'obiezione di coscienza. Tra le cose che lo Stato dovrebbe proibire, oltre la sperimentazione nei confronti di embrioni, «le banche di embrioni», l'inseminazione post-mortem e la «maternità sostitutiva».

E' ancora aperta la discussione sulla licita moralità del «gift» ossia di quel metodo di fecondazione del quale non parla il documento vaticano sulla biotecnica e che prevede l'inserimento nelle tube della donna di ovuli e spermatozoi. Il cardinale Joseph Ratzinger ha detto che il «gift» infatti potrebbe rientrare in quei metodi giudicati leciti, con i quali la scienza collabora, ma non sostituisce l'atto coniugale e non provoca soppressione di embrioni.

Appello alle forze culturali laiche

La LIDU ha già segnalato, sin dal gennaio scorso, la grave violazione dei diritti dell'uomo e del bambino perpetrata dall'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, poiché esso avrebbe danneggiato i grandi problemi della società moderna: morale, pace, razionalità, violenza, ecologia, organizzazione democratica, doveri civili, dialettica democratica, delinquenza organizzata, droga e quant'altro, così da essere previsti a favore di chi ne avesse fatto esplicita richiesta e non in modo automatico come previsto dalla legge secondo cui ad attivarsi deve essere chi non vuole partecipare ai corsi.

Il principio adottato dallo Stato italiano è chiamato «consenso» contro alla effettiva tutela dovuta alle minoranze ed è in ossequio agli intenti della Conferenza episcopale e del Ministro della Pubblica Istruzione che di essi si è fatto portatore al fine di assicurare il maggior numero di coloro che, per timori di apprezzamenti negativi o di pregiudizio nell'ambito scolastico o per un proprio diffusa timidezza e «la scarsa perdita», si sono adeguati nella comoda accettazione dell'automatico disposto dalla legge.

Opinione della LIDU e di tutti coloro che sono rispettosi dei principi di libertà democratica che i giovani dovrebbero essere messi di fronte alla storia ed allo studio delle religioni secondo i principi della

82 miliardi di lire il deficit del Vaticano

Ammonta a 82 miliardi di lire il deficit che la S. Sede prevede di avere nel 1987. Si conferma così la tendenza all'aumento del disavanzo, rispetto agli anni scorsi, e la «insufficienza radicale» del patrimonio del Vaticano II.

Un comunicato si dice poi che i redditi della S. Sede «non coprono neppure la metà delle spese che sono state riconosciute necessarie per l'attività degli organismi centrali». Il «Gran Consiglio» dei vescovi ha formulato alcune concrete ipotesi di soluzione che saranno sottoposte ai vescovi europei. Non è stato proposto di ridurre i «rami recedenti» della Curia romana per una politica di austerità.

Nel corso della riunione del Consiglio, creato dallo stesso Papa Wojtyla, è stato «ampiamente discusso» il bilancio del 1986, e il Consiglio ha deciso di «insistere agli episcopi per informarsi sulla situazione economica della S. Sede e sollecitare una maggiore trasparenza». Era stato inoltre deciso di «imparare a desiderare maggiormente».

Lettera aperta a un Ministro della Pubblica Istruzione

Stato repubblicano e fosse meno convinto alle prese della Chiesa cattolica. Ciò vale peraltro per l'intero Governo, che è collegialmente responsabile nei confronti del Presidente del Consiglio, dell'operato di tutti i suoi componenti.

Voglia gradire, Signor Ministro, l'attenzione nel momento politico, gli aiuti di un migliore lavoro, con l'auspicio nel nome che la Pubblica Istruzione abbia un miglior risvolto.

Convegno a Roma sulla religione a scuola

Nei giorni 14 e 15 marzo si è svolto a Roma un incontro promosso dal Comitato Nazionale per la Scuola e la Costituzione. Il convegno ha avuto come tema «La religione a scuola».

Interpellanza al Governo Riesaminare il Concordato

Una interpellanza parlamentare che invita il governo a intraprendere i passi necessari al riesame del Concordato tra Stato e Chiesa è stata presentata il 18 febbraio da un gruppo di parlamentari della Democrazia Proletaria a firma di Franco Russo.

VERGINE MARIA

Giovanni Miegge: «La vergine Maria» saggio di storia del dogma, applicato di questa manovra instaurare una forma di totalitarismo «assi mesi rozza ed obolosa di quella che è stata tipica dei regimi dittatoriali della prima metà del secolo».

BRASERNA BIBLIOGRAFICA

ROMANZO

Emilio Grosso: «Morte contumace». Editore Antonio Lalli di Poggibonsi, 1978, lire 5.000. Romanzo con un sottotitolo in un verbo di antica maledizione cinese: «Che tu possa vivere tempi interessanti». Un avvertimento per il lettore che inoltrandosi nella lettura potrà giudicare se ciò corrisponde al vero.

Infatti «morte contumace» è un termine che ha una sua storia che abbiamo conosciuto e di cui i giornali copiosamente ci hanno fornito notizie, commemorazioni presto dimenticate. L'autore espone la sua meditazione su dramma politico e personale, analizzato nella sua serietà e nei suoi diritti fondamentalmente di libertà d'azione personale. L'amicizia, le angosce, le debolezze dell'individuo vengono esaminate e si innestano nella cronaca. Qui si sviluppa l'indagine su vicende che vengono analizzate e misurate del terrore, sulle trame di responsabilità nefande. Il romanzo diventa epica dell'eroe di guerra, di guerra nero è un tema scottante che pone in luce il retroscena culturale, per i quali fatti non sono solo un fatto storico o per accidentale somma di errori di un individuo, ma con la conseguenza di far fondere.

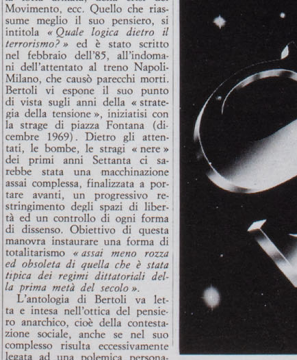
Emilio Grosso scava nell'uomo per farne emergere le paure, gli egoismi, la vita, e mette in luce quel «il groviglio dei pensieri». Un gioco costruito abilmente dall'autore, anche e soprattutto per mediare e per mettere in non essere sottratti al nostro spazio di libertà. Un'ironia sugli eventi di ieri e un ammonimento per il futuro.

ANARCHIA

Gianfranco Bertoli: «Attraversando l'arcipelago». Dal profeta della libertà, gli scritti di analisi e riflessioni libertarie viaggiando nel Galag italiano «edizioni Senzapatista, Sondrio, 1986». Un volume di 177 pagine, 1973, al grido «Morire tutti come Calabresi e adesso ammazzati come Pinelli», è un uomo gettava una bomba davanti all'ingresso della Quercia, dov'era in corso una cerimonia per l'inaugurazione di un monumento a Carlo Calabresi, la bomba esplose nella via causando quattro morti e una quarantina di feriti. Il libro è un saggio di Bertoli, quarantenne, di Mestre, in passato aderente ad un gruppo di militanti della Democrazia Proletaria, che fu arrestato per furto, associazione per delinquere, rapina e per aver fatto un'azione di «sabotaggio» (che, al momento dell'arresto, si definì «anarchico individualista»), è stato condannato alla pena dell'ergastolo nel carcere di Porto Azzurro, all'isola d'Elba. Nel corso della detenzione Bertoli ancora oggi scriveva e pubblicava un complesso, che sfugge ad identificazione ideologica, ha svolto una intensa attività pubblicistica, da lavoro a vari periodici: «A rivista anarchica», «Senzapatista», «Umanità Nuova». Ora i suoi scritti sono riuniti in un volume e pubblicati dalle edizioni «Senzapatista». Il libro è qualcosa più di una confessione: è il tentativo di riconsiderare la propria posizione alla luce di un gesto che lo stesso autore ora definisce «villetario».

UNA BANCA ITALIANA NEL MONDO

Il Sampaolo. Una Banca in continua evoluzione che offre servizi efficaci e moderni, in risposta ad ogni esigenza economica e finanziaria. Il Sampaolo. È un gruppo operativo in Italia e filiali estere in Amsterdam, Francoforte, Londra, Los Angeles, Monaco, New York, Parigi e Singapore. Rappresentanza e Brucelles e Zurigo. Banche estere consociate: Sampaolo Bank (Austria), A.G., Vienna, First Los Angeles Bank - Los Angeles, Sampaolo Bank (Bahamas) Ltd., Nassau; Sampaolo-Lariano Bank S.A., Lugano.



Il Sampaolo. È un gruppo operativo in Italia e filiali estere in Amsterdam, Francoforte, Londra, Los Angeles, Monaco, New York, Parigi e Singapore. Rappresentanza e Brucelles e Zurigo. Banche estere consociate: Sampaolo Bank (Austria), A.G., Vienna, First Los Angeles Bank - Los Angeles, Sampaolo Bank (Bahamas) Ltd., Nassau; Sampaolo-Lariano Bank S.A., Lugano. Il Sampaolo. È un gruppo operativo in Italia e filiali estere in Amsterdam, Francoforte, Londra, Los Angeles, Monaco, New York, Parigi e Singapore. Rappresentanza e Brucelles e Zurigo. Banche estere consociate: Sampaolo Bank (Austria), A.G., Vienna, First Los Angeles Bank - Los Angeles, Sampaolo Bank (Bahamas) Ltd., Nassau; Sampaolo-Lariano Bank S.A., Lugano.

Trattative USA URSS sugli euromissili

(segue da pag. 1) presidente francese Mitterrand. L'URSS ha proposto alla conferenza di Ginevra la creazione di un «sistema internazionale di verifica» atto a prevenire la corsa agli armamenti nello spazio. Il sistema potrebbe comportare la istituzione di un «ispettorato internazionale» abilitato a controllare tutti gli ordigni destinati a essere lanciati e a stazionare nello spazio.

Mosca vuole un trattato che metta al bando l'uso della forza nello spazio extra-atmosferico. Nell'attesa potrebbe essere concluso un accordo internazionale per impedire ogni attacco ai satelliti artificiali. «Il ritiro dagli arsenali degli Stati delle armi antisatellite e la decisione di non sperimentare e non sviluppare nuovi sistemi di tali armi rappresenterebbe una misura di buona fede».

Un altro punto sul quale, secondo l'URSS, la Conferenza del disarmo può compiere importanti progressi è quello di un impegno internazionale a non attaccare

Condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per violazione dell'art. 729 C.P. di Torino. Per estratto conforme all'originale. Torino, 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DELL'EDIZIONE (Carlo Bardi)

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale (nuova sede) 10123 Torino via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francbolaffi

filiali
Torino
10123, via Cavour 17F (nuova sede) tel. (011) 557.16.55
Milano
20121, via Montenapoleone 14 tel. (02) 79.98.94/5
Roma
00187, via Condotti 56 tel. (06) 679.65.57/8/9
agenzie:
40128 Bologna, via Ferrarese 3, tel. (051) 37.01.93
37100 Verona, via Dietro Listone 14B, tel. (045) 91.73.19

UNA BANCA ITALIANA NEL MONDO
Il Sampaolo. Una Banca in continua evoluzione che offre servizi efficaci e moderni, in risposta ad ogni esigenza economica e finanziaria. Il Sampaolo. È un gruppo operativo in Italia e filiali estere in Amsterdam, Francoforte, Londra, Los Angeles, Monaco, New York, Parigi e Singapore. Rappresentanza e Brucelles e Zurigo. Banche estere consociate: Sampaolo Bank (Austria), A.G., Vienna, First Los Angeles Bank - Los Angeles, Sampaolo Bank (Bahamas) Ltd., Nassau; Sampaolo-Lariano Bank S.A., Lugano. Il Sampaolo. È un gruppo operativo in Italia e filiali estere in Amsterdam, Francoforte, Londra, Los Angeles, Monaco, New York, Parigi e Singapore. Rappresentanza e Brucelles e Zurigo. Banche estere consociate: Sampaolo Bank (Austria), A.G., Vienna, First Los Angeles Bank - Los Angeles, Sampaolo Bank (Bahamas) Ltd., Nassau; Sampaolo-Lariano Bank S.A., Lugano.

Nel centenario della nascita

Ben Gurion, padre dello Stato d'Israele

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-



David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

David Ben Gurion - di cui quest'anno si è da poco commemorato il centenario del-

Il processo al criminale Demjanjuk

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

Prosegue dimanzi al Tribunale di Gerusalemme il processo al

1987 si apre l'Anno Europeo dell'Ambiente

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

«Siamo tutti protagonisti», con questo efficace slogan, ha

Il programma d'azione comunitaria si propone di favorire una strategia globale nei settori dell'industria, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti e del turismo, che

la tendenza ad identificare in ogni singolo evento la sua particolare funzione con la necessità suprema e urgente della nazione. Egli assunse la guida del movimento sionista allorché il suo «sionismo pratico» aveva utilizzato il suo potere di leader verso il Movimento dei palestinesi (egli stesso, nel 1920, aveva partecipato alla fondazione di Histadrut, il sindacato ebraico) — la prima fase della sua opera.

Erano anni del terrorismo hitleriano in Germania. La comunità ebraica in Palestina contava ormai quasi 300.000 persone: l'idea di uno Stato ebraico diventava attuale. Ben Gurion — a metà degli anni Trenta, quando aveva già fondato il «Mapai», il Partito operaio israeliano, di matrice laburista — era ormai una figura di rilievo internazionale. Lo scoppio della seconda guerra mondiale, e poi l'Olocausto, che diedero all'idea di uno Stato ebraico una forza decisiva. L'ombra proiettata dal genocidio si rianneva in due parole: mai più. Il «mai più» era il motto della guerra, volle significare che la centinaia di migliaia di ebrei morti nel lager di Auschwitz, dopo l'assassinio di sei milioni di persone, dovevano essere portati senza sosta in un luogo dove lo Stato dove non si trovassero nuovamente disarmati, privi degli strumenti di potere e di difesa propria di una nazione sovrana. Ma Ben Gurion sapeva che tutto ciò non era facile.

Quando il problema arabo si affacciò per la prima volta, fu la guerra con la Palestina, un minaccioso all'orizzonte, che fu uno dei primi ad accendersi. Proprio allora, nel '46, nel momento in cui la guerra con l'Arabia era divenuta ineluttabile, David Ben Gurion assunse la carica di Ministro della Difesa, con il compito di preparare l'esercito di Tel Aviv non doveva essere mandato in Palestina senza l'appoggio diretto di una grande Potenza. Dal momento della sconfitta elettorale, nel novembre 1965, anno della scissione del «Mapai», egli divenne sulla scena politica israeliana un personaggio isolato, senza partito e senza seguito.

Mori il 1 dicembre 1973. Qualcuno ha scritto, non senza ragione, che il «Mapai» di Ben Gurion è davvero la incarnazione del sionismo al lavoro».

Il presidente della Jugoslavia, Hasani, il 20 marzo, in occasione della Giornata internazionale di lotta contro ogni forma di discriminazione, ha inviato un messaggio al Comitato speciale dell'ONU per la battaglia contro l'apartheid per esprimere il pieno riconoscimento e la sincera adesione all'attività del Comitato per la realizzazione di ideali che onorano l'umanità ponendo termine a ogni forma di razzismo e di discriminazione. Il messaggio — che non condanna senza riserva questa politica di oppressione e di negazione dei diritti umani, la quale si collega e in un certo senso alimenta le varie forme di terrorismo,

essendo essa stessa terrorismo di Stato. Opponendosi ad essa, un ruolo di avanguardia svolge il Movimento dei non allineati, che è il più coerente nella condanna del genocidio e delle varie forme repressive. Tanto più che molti suoi membri sono impegnati in prima linea nell'Africa australe contro la politica di

destabilizzazione del governo razzista di Pretoria. I due aspetti dello stesso problema esigono una strategia politica coerente e combinata. Ed in questo quadro ogni iniziativa, promossa dal Comitato dell'ONU contro il razzismo, non può che contribuire al superamento di questo storicamente superate. (Tanjug)

Monumento tedesco al disertore ignoto

Anche i disertori hanno in Germania un monumento. E precisamente a Bremen, il loro monumento è, data l'eccezionalità della cosa, questa iniziativa appoggiata e finanziata dall'amministrazione socialdemocratica della città ha acceso vivaci polemiche negli ambienti politici e militari tedeschi. Il monumento consiste nella testa scolpita nel marmo di un soldato con un elmetto della Bundeswehr, e a poggiata su un blocco di cemento alto un metro e nel quale è stata scolpita una fessura con la scritta «al disertore ignoto».

L'inaugurazione del monumento, nella sede del Municipio, è avvenuta domenica 14 novembre, in presenza del senatore Horst Franke (socialdemocratico) chiedendo la rimozione del monumento.

Poiché il paragrafo 16 del vigente codice penale militare prevede per il reato di diserzione una pena di cinque anni carcerali, il monumento può apparire come un'apologia di reato. Perciò il Municipio federale tedesco ha chiesto la rimozione della testa scolpita nel marmo di un soldato con un elmetto della Bundeswehr, e a poggiata su un blocco di cemento alto un metro e nel quale è stata scolpita una fessura con la scritta «al disertore ignoto».

L'inaugurazione del monumento, nella sede del Municipio, è avvenuta domenica 14 novembre, in presenza del senatore Horst Franke (socialdemocratico) chiedendo la rimozione del monumento.

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un altro teste, Josef Charney, ha identificato nell'imputato il soldato di Treblinka che aveva ucciso un prigioniero. Charney ha ricordato quanto «Ivan il terribile» aveva ob-

Un museo per Salgari

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Messaggio jugoslavo per la giornata mondiale contro il razzismo

Il presidente della Jugoslavia, Hasani, il 20 marzo, in occasione della Giornata internazionale di lotta contro ogni forma di discriminazione, ha inviato un messaggio al Comitato speciale dell'ONU per la battaglia contro l'apartheid per esprimere il pieno riconoscimento e la sincera adesione all'attività del Comitato per la realizzazione di ideali che onorano l'umanità ponendo termine a ogni forma di razzismo e di discriminazione. Il messaggio — che non condanna senza riserva questa politica di oppressione e di negazione dei diritti umani, la quale si collega e in un certo senso alimenta le varie forme di terrorismo,

essendo essa stessa terrorismo di Stato. Opponendosi ad essa, un ruolo di avanguardia svolge il Movimento dei non allineati, che è il più coerente nella condanna del genocidio e delle varie forme repressive. Tanto più che molti suoi membri sono impegnati in prima linea nell'Africa australe contro la politica di

destabilizzazione del governo razzista di Pretoria. I due aspetti dello stesso problema esigono una strategia politica coerente e combinata. Ed in questo quadro ogni iniziativa, promossa dal Comitato dell'ONU contro il razzismo, non può che contribuire al superamento di questo storicamente superate. (Tanjug)

Sullo schermo

«Il giorno prima»... Scandalo all'incalzare degli attentati... «Il giorno prima»... Scandalo all'incalzare degli attentati...

«Il giorno prima»... Scandalo all'incalzare degli attentati... «Il giorno prima»... Scandalo all'incalzare degli attentati...

«Il giorno prima»... Scandalo all'incalzare degli attentati... «Il giorno prima»... Scandalo all'incalzare degli attentati...

Comitato per Salgari

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

Più tradotto di Boccaccio e Dante, ma meno conosciuto di quello di D'Annunzio, il grande scrittore italiano del secolo XIX, un museo per Salgari.

IRBIMBA PACIFISA

L'industria italiana degli armamenti

L'industria italiana degli armamenti nel 1984 ha superato i 200 miliardi di cui oltre 4.000 destinati all'esportazione. Gli addetti sono 80.000. L'Italia è fra il quarto e il quinto posto quale esportatore mondiale di armi, ma è il terzo importatore fra i Paesi industrializzati. Le importazioni nel 1984 hanno superato i 2.300 miliardi di cui 1.400 dagli Stati Uniti. Secondo le più recenti valutazioni l'Italia occupa sul mercato mondiale degli armamenti il sesto posto con il 3 per cento. Per il recente, per il 1985, l'industria italiana ha aumentato del 20 per cento il suo volume di vendite nel settore militare medio meno degli altri Paesi europei, in particolare Francia e Gran Bretagna.

27 Paesi vendono le armi all'Irak ed all'Iran

Dal 1984 la guerra Iran-Irak ha arricchito 27 Paesi che hanno venduto armi e munizioni sia a Teheran sia a Bagdad. La Francia con un fatturato che oscilla tra i cinque e i nove miliardi di dollari, seguito dagli Stati Uniti (tra uno e due miliardi di dollari), il Brasile con un fatturato di 750 milioni di dollari e 15 miliardi di dollari.

Questi sono alcuni dei dati contenuti nel rapporto annuale 1986 dell'industria italiana degli armamenti redatto dal SIPRI, l'Istituto di ricerca di Stoccolma per le ricerche sulla pace, pubblicati dal quotidiano svedese Dagbladet. I dati sono riferiti a un unico cliente il regime degli ayatollah a Teheran. Il 27 che vendono ad entrambi sono: l'Australia, il Belgio, la Bulgaria, il Canada, la Cina, la Corea del Nord, l'Olanda, il Pakistan, la Polonia, il Portogallo, l'Arabia Saudita, la Repubblica di Corea, la Svizzera, la Gran Bretagna, l'URSS e la Jugoslavia.

Anche in Svezia il traffico di armi

Dopo anni di smentite, avallate dai vari Ministri che si sono succeduti, la Botva e la Lettaria smascherata come una delle maggiori fornitrici di armi e di munizioni di guerra. Il regime di Teheran ha comprato armi e munizioni di guerra per un valore di 10 miliardi di dollari. Il regime di Bagdad ha comprato armi e munizioni di guerra per un valore di 10 miliardi di dollari.

PARMA PER LE ARMI

Cristiani socialisti?

Cristo Direttore, si è tenuto in marzo a Bologna un seminario di studi sul tema «Etica e politica: una indagine possibile». In questa indagine sono stati esposti dei motivi politici, culturali e religiosi, fra cui l'etica cristiana, come si mostra fra l'altro il rallentamento delle esportazioni dopo il 1982 anche per la grande espansione di quelle francesi. «che si avvalgono di uno sprezzante sostegno politico».

URSS: nuovo test atomico

Con una esplosione nucleare sotterranea, la seconda in 15 giorni, l'URSS il 12 marzo ha effettuato sofisticati test nucleari militari nel suo poligono atomico di Semipalatinsk, nelle steppe dell'Asia centrale. La Tass con un breve dispaccio ha spiegato che l'ordigno esplosivo ha liberato una potenza di 20 kilotonnellate, la stessa della bomba sganciata dagli americani su Hiroshima.

Industria bellica

Signor Direttore, vorrei conoscere l'incidenza dell'industria bellica nell'economia italiana. Ringrazio e porgo augurali saluti. Giulio Rotondi (Brescia). In Italia esistono alcune grosse aziende di carattere industriale che producono l'intera gamma di prodotti bellici. La SELENIA ha una filiale in Svizzera, Venetia è specializzata in armi e munizioni, RA ha filiali a Singapore (OTO SIA) e Brasile (OTO BRASIL). L'ASTA è presente a Singapore, la giusta Aviation (Tar. Esa).

450 mila stranieri hanno il permesso di soggiorno in Italia

A meno di un mese dalla scadenza dei termini previsti per la sanatoria dei clandestini, sono 500.000 gli stranieri che hanno chiesto il permesso di soggiorno in Italia. Roma (10.000 domande), seguita da Milano (5.000) e Napoli (3.000) sono le province più interessate dal «flusso» che parte da 121 nazioni di tutti i continenti. La parte più rilevante è costituita da 9.000 marocchini, 4.000 tunisini, 3.000 senegalesi, 5.000 filippini, 1.000 cinesi, 2.000 egiziani, 180 statunitensi, 700 giugoslavi. Nessun cittadino sovietico ha presentato finora domanda di sanatoria.

Armi svizzere fornite all'Irak tramite l'Italia

Secondo quanto riferisce il settimanale elvetico in lingua italiana L'ECO, la multinazionale svizzera Oerlikon-Ita, tramite la Oerlikon-Italia che ha sede a Milano, ha venduto 51 mila tonnellate di munizioni da guerra all'Irak, esattamente 48 mila tonnellate di munizioni da guerra destinate alle truppe di Khomeini sono partite dalla Svizzera. Le armi sono state trasportate in Italia da un aereo svizzero, per un valore di 90 milioni di franchi (94.600). Gli studenti sono 97.899, mentre 87.500 risiedono in Italia per motivi di famiglia, 3.100 per motivi di salute, 34.318 per motivi repressivi. Ancora, 38.645 risiedono in Italia per propria scelta.

Il settore bellico agisce in condizioni privilegiate. I prodotti hanno un prezzo di mercato superiore a quelli di altri settori industriali, che sono legate a produzioni di massa e condizionate dalle domande del mercato.

Inoltre l'industria bellica gode di una domanda stabile, non influenzata da crisi economiche, e di un mercato sicuro, poiché i governi e la loro solvibilità è garantita in questo genere di affari. Pertanto si può concludere che l'industria bellica opera nell'economia italiana con una situazione di privilegio, procurandosi il profitto più alto (nonostante i divieti legali di fornire d'armi a taluni Paesi) e realizzando cospicui profitti.

Giuseppe Galzerano un editore coraggioso

Nel cuore del Mezzogiorno, proprio là dove tutti i problemi sono quelli di sviluppo, di lavoro, di cultura e alla sua promozione sono stati indicati i libri di Galzerano. Si chiama Giuseppe Galzerano e in quel di Casalevetro Scalo, in provincia di Salerno, produce libri: i suoi testi sono la conferma che anche in un'area di crisi, senza mezzi, né «padrini» e fra le immaginabili e non immaginabili cose che avvengono nell'attività editoriale è possibile un'iniziativa culturale e politica di successo. Galzerano, un esempio unico di editore popolare, continua ad innellare un filone di libri che non sono stati fatti quelli delle sue colonne, anzi!

Perché viva L'INCONTRO

«Perché viva L'INCONTRO» continua a essere un punto di riferimento per gli abbonati che si trasferiscono come pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disagi postali. La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua a essere un punto di riferimento per gli abbonati che si trasferiscono come pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disagi postali.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 284/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 284/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 13 marzo 1987. IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardì). PRETURA DITORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 287/87 R.E.S. Il Pretore di Torino, in data 19-9-1986 ha pronunciato il seguente decreto penale.

casella Editrice Selezioni, Bologna, 1986, lire 16.000. I. Bergeron, C. Olmo, M. Roncayolo: «*Nove lettere di storia della città*». CELID, Torino, 1986, lire 15.000. Aldo Chiarle: «*Napoli, correa l'anno del Signore 1751...*» (testo del manoscritto di una leggendaria figura della Massoneria, Raimondo di Sangro, principe di San Severo), Savona, 1986. Nicola Vergani: «*Il richiamo dei campi*» romanzo, edizioni bresciane, Brescia, 1984, lire 10.000. Michele Sarfatti: «*La nascita del moderno pacifismo democratico ed il Congrès international de la Paix di Ginevra nel 1867*» edizioni del Comune di Milano, 1983.

L'ECO della STAMPA

L'ufficio che legge tutto le pubblicazioni invia al Vostro domicilio i ritagli di giornali e riviste sugli argomenti che Vi interessano. Via Compagnoni, 28 MILANO. N. 1984/86 R.G.

Libri ricevuti

«Il diritto all'informazione e dell'informatica»: rivista quadrimestrale promossa dal Centro di iniziativa giuridica Pietro Calamandrei, diretta da Luca Boneschi, editore Guiffrè, Milano, 1985-86. Gianfranco Azzaro: «*La costruzione ed altri racconti*» presentazione di Carlo Della Corte, Forum-Giustizia, 1982, lire 10.000.

Amelco Bianchi: «*Il labile confine*», poesie, prefazione di Pietro Calamandrei, s.d. Irene Malacalza: «*Parva*», poesie, collana «Mosico» di letteratura italiana e straniera, Edizione fuori commercio.

FINANZIAMENTI FORMULA mp

SWELUPPARE ENERGIE.

Mediocredito e Imprese POSSONO REALIZZARE GRANDI IMPRESE. Con Mediocredito si può fare il credito a medio e lungo termine. Il tasso è inferiore, le erogazioni veloci, l'importo rilevante, le condizioni vantaggiose.

AMPIE PICCOLE E MEDIE IMPRESE POSSONO REALIZZARE GRANDI IMPRESE.

Mediocredito e Imprese POSSONO REALIZZARE GRANDI IMPRESE. Con Mediocredito si può fare il credito a medio e lungo termine. Il tasso è inferiore, le erogazioni veloci, l'importo rilevante, le condizioni vantaggiose.

Mediocredito Piemontese

Massima Potenza alle Imprese.

Leasint

la giusta soluzione ai problemi di leasing. Leasint finanzia le sue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche:

- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Provinciale Lombarda
- Credito Romagnolo
- Banca Lariano
- Banca S. Paolo Brescia
- Istituto Bancario Italiano
- Banca di Trento e Bolzano

Leasint

Leasing Internazionale S.p.A. Corso Monforte 19 - Milano Tel. (02) 5456 136